

Programma del seminario «Dopo la Rivoluzione: alcuni aspetti del cattolicesimo dell'800 tra modernità e intransigenza».

Unità tematiche delle lezioni e bibliografia iniziale

(si indica solo la bibliografia secondaria, assolutamente parziale, mentre le opere degli autori affrontati, e di Rosmini in particolare, verranno citate in una bibliografia a parte. Molti articoli verranno resi disponibili prima delle lezioni. Le varie unità tematiche possono poi essere approfondite dagli studenti per eventuali tesine per l'esame).

1) Sensismo, criticismo, idealismo, illuminismo (e giansenismo)

Presentiamo questo argomento all'inizio del nostro corso perché Rosmini ebbe sempre al centro del suo pensiero un serio confronto con le correnti culturali a lui vicine, non da demonizzare, a parte nelle loro espressioni più esasperate: illuminismo-enciclopedismo, sensismo (Locke), criticismo (Kant), razionalismo, idealismo (Hegel), psicologismo, sperimentalismo. Il suo sogno era quello infatti di aspirare alla fondazione di un "contro-enciclopedismo" diciamo, cattolico, nel quale le scienze tecniche si congiungano con la filosofia-metafisica, non la sostituiscano, ma la integrino e la corroborino nell'unità-totalità dell'essere.¹ Il frequente richiamo del Rosmini alla necessità di dare un nuovo fondamento razionale ad una filosofia "amica del cristianesimo", com'egli diceva, caratterizza pienamente il suo pensiero nell'ambito della cultura cattolica della Restaurazione, non solo nei riguardi del sensismo, ma anche verso l'eclettismo, il tradizionalismo, la dottrina del senso comune lamennese, ecc.

-A. C. JEMOLO, *Il giansenismo in Italia prima della rivoluzione*, Bari 1928.

-E. CODIGNOLA, *Illuministi, giacobini, giansenisti nell'Italia del Settecento*, Firenze 1947.

-F.M. SCIACCA, *Il pensiero italiano nell'età del Risorgimento*, Milano 1963.

-M. FUBINI (ED.), *La cultura illuministica in Italia*, 2. ed. riveduta ed accresciuta, Torino 1964.

-E. GARIN, *Storia della filosofia italiana*, v. III, Torino 1966.

-G. FILORAMO, *Religione e ragione fra ottocento e novecento*, Bari 1985.

-*Rosmini e l'illuminismo*, Soliditas-Spes, Stresa-Milazzo, 1988 (articoli vari, citati di volta in volta).

-S. LANDUCCI, *La teodicea nell'età cartesiana*, Napoli 1986.

-J. MAITAIN, *Tre riformatori: Lutero, Cartesio, Rousseau*, Brescia 1990 (I ed., 1928).

¹ Si veda il bel articolo di L. BULFERETTI, «Concezione e utilizzazione rosminiana della scienza», in M.A. RASCHINI (ed.), *Rosmini pensatore europeo*, Milano 1989, 227-241.

-M. ROSA, *Il giansenismo nell'Italia del Settecento*, Firenze 2014.

2) Illuminismo e Rivoluzione.

La lezione intende solo introdurre al dibattito sorto immediatamente tra fautori della rivoluzione e suoi avversari, vedere anche quale fu la prima reazione della Chiesa e del pensiero cattolico in genere, e valutare la sfaccettata e complessa risposta data da Rosmini a quest'evento epocale (e per molti versi traumatico).

Punto di partenza, anche di tutto il seminario, può essere il volume

-D. MENOZZI (ED.), *Le religioni e il mondo moderno*, vol. I, *Cristianesimo*, Torino, 2008.

Seguito dagli ormai classici:

-D. MENOZZI, *Cristianesimo e rivoluzione francese*, Brescia 1977

-D. MENOZZI, *Lecture politiche di Gesù, dall'Ancien Régime alla Rivoluzione*, Brescia, 1979.

-G. MICCOLI, *Fra mito della cristianità e secolarizzazione: studi sul rapporto chiesa-società nell'età contemporanea*, Casale Monferrato 1985.

-L. MEZZADRI, *La Chiesa e la Rivoluzione francese*, Alba 1989.

Per quanto riguarda Rosmini, fondamentali gli apporti raccolti in:

-*Rosmini e la cultura della Rivoluzione francese*, Atti del 23. Corso della Cattedra Rosmini, Stresa-Milazzo 1990 (Interventi che analizzeremo di volta in volta).

-G. CAMPANINI, «Antonio Rosmini e le ideologie dell'89», in M.A. RASCHINI (ED.), *Rosmini pensatore europeo*, atti del Congresso internazionale : Roma, 26-29 ottobre 1988, 117-128.

-Molto bello ed efficace nel far comprendere vari snodi del problema dal punto di vista rosminiano, è anche l'articolo seguente:

-M. PUPPO, «Rosmini e Manzoni di fronte alla Rivoluzione francese», in M.A. RASCHINI (ED.), *Rosmini pensatore europeo*, 129-139.

3) La risposta intransigente: da Chateaubriand a De Bonald.

Il periodo dopo la Rivoluzione può essere visto in maniera più ampia non solo come periodo di ritorno alla Tradizione, anche ma come periodo di **Restaurazione**, dove il termine Restaurazione comprende uno spettro ampio e complesso di significati, all'interno dei quali si trova anche gran parte dell'opera di Rosmini. Afferma efficacemente il Verucci: «Nel corso della Restaurazione si era andata lentamente affermando una ripresa religiosa e culturale del Cristianesimo, attestata dal risorgere dell'interesse e parzialmente della vita religiosa fra i ceti colti, dal profilarsi di cospicue figure di ecclesiastici e di laici cattolici, dal diffondersi delle congregazioni e delle Missioni, dal divulgarsi di dibattiti culturali e di libri, dall'*Essais sur l'indifference in matiere de religion*, al *Du Pape*: ripresa che, gettando le basi di una fioritura maggiore nel periodo

successivo, si era verificata nonostante i danni indubbi che continuavano a venire alla Chiesa dalla sua stretta alleanza con il potere politico».²

- A. OMODEO, *Un reazionario : il conte J. de Maistre*, Bari 1939.
- L. BULFERETTI, *A. Rosmini nella restaurazione*, Firenze 1942.
- W. MATURI, *Il principe di Canosa*, Firenze, 1944.
- A. OMODEO, *Aspetti del cattolicesimo della Restaurazione*, Torino 1946.
- B. BRUNELLO, *Joseph De Maistre : filosofo e politico*, Bologna 1967.
- S. FONTANA, *La controrivoluzione cattolica in Italia : 1820-1830*, Brescia : Morcelliana, [1968].

Per un'analisi del complesso rapporto tra Rosmini e la cultura della Restaurazione, si veda soprattutto:

- M. SANCIPRIANI, *Il pensiero politico di Haller e Rosmini*, Milano, 1968 e gli atti del convegno raccolti in G. CAMPANINI, F. TRANIELLO, (edd.), *Filosofia e politica: Antonio Rosmini e la cultura della Restaurazione*, Brescia 1993.

4) Una figura al crocevia: Lamennais.

Semplificando molto, seguiamo l'autore francese lungo i tre principali periodi della sua vita, durante i quali il prelado bretone piano piano scivolò da una forma di cattolicesimo fortemente tradizionale ad autoritario ad una sorta di laicismo ateo, dove la Chiesa si dimostrava per lui fortemente arretrata ed "inutile" per l'evolversi della società. In ognuno di queste fasi Lamennais esercitò un forte influsso sulla filosofia e sulla teologia europee ed italiane, influsso che in qualche modo interessò anche Rosmini, a partire dalla sua opera più famosa, *Le cinque piaghe della Chiesa*.

- R. COLAPIETRA, *La Chiesa tra Lamennais e Metternich: il pontificato di Leone 12.*, Brescia 1963.
- G. VERUCCI, *Félicité Lamennais : dal cattolicesimo autoritario al radicalismo democratico*, Napoli, 1963.
- Y. CONGAR, *Vera e falsa riforma nella Chiesa*, Milano, 1972 XII, 441 p. ; 24 cm.
- A. GIORDANO, *Rosmini e Lamennais, fede e politica*, Stresa 1989.
- M. RAVERA, *Introduzione al tradizionalismo francese*, Bari 1991.
- C. LANGLOIS, «Da Joseph de Maistre a Félicité de Lamennais: alla ricerca di un pensiero politico controrivoluzionario», in G. CAMPANINI, F. TRANIELLO, (edd.), *Filosofia e politica: Antonio Rosmini e la cultura della Restaurazione*.

5) Prime risposte di Rosmini: la teoria delle idee

Tutte le lezioni fatte fino ad oggi volevano essere in qualche modo introduttive a questa, che vuole rendere conto di come Rosmini elaborasse e facesse proprie

² G. VERUCCI, *Félicité Lamennais, dal cattolicesimo autoritario al radicalismo democratico*, Napoli 1963,

tutte le sollecitazioni che abbiamo visto fino ad ora (Razionalismo, Illuminismo, Cartesio, Locke, Rousseau, Rivoluzione, Restaurazione), per darne una lettura che, a partire dalla ragione dell'uomo, si irradiasse a tutto ciò che lo riguardasse, compreso il suo destino futuro ed ultraterreno.

In una lettera al Manzoni abbiamo forse la miglior sintesi operata dallo stesso Rosmini su questo punto cardine del suo pensiero: «Io ho cominciato ad osservare che l'ente in universale da noi si pensa; di poi ho dimostrato che non si può spiegare questo fatto, se non supponendo che noi l'abbiamo sempre pensato, che egli sia innato, perché non può essere acquisito. Non può essere acquisito perché non ci viene somministrato dalle sensazioni, né dalla riflessione sulle medesime, e d'altro lato è sempre presupposto avanti a qualche altro giudizio, come pure avanti qualche altra nostra idea, perché la prima concezione in qualche idea è sempre quella dell'ente. In questa maniera, e con altri argomenti, ho sempre dimostrato il fatto che l'idea dell'ente è innata». Da questa “semplice” concessione alla metafisica, parte tutto l'elaborato pensiero del roveretano.

-L'essere ideale e morale in Antonio Rosmini, Atti delle riunioni filosofiche di Stresa negli anni 1952-53, Domodossola-Milano 1955.

-P. PIOVANI, La teodicea sociale di Rosmini, Brescia 1997 [I ed. 1957].

-I. MANCINI, «Le origini dell'idea dell'essere nel giovane Rosmini», in Rosmini e il Rosminianesimo nel Veneto, Verona 1970, 389-398.

-F. PERCIVALE, L'ascesa naturale a Dio nella filosofia di Rosmini, Roma 1977.

-M. D'ADDIO, «L'astratto e il concreto nella politica di Rosmini», in M.A. RASCHINI (EDD.), Rosmini pensatore europeo, Milano 1989, 179-195.

-M. BENNARDO, Uno e Trino. Il fondamento dell'antropologia nel pensiero teologico-filosofico di Rosmini, Stresa 2007.

6) La neoscolastica, Rosmini e la modernità.

Antonio Rosmini, lungo tutto l'arco della sua vita ebbe sempre San Tommaso come punto di partenza e di riferimento per la sua ricerca. Certamente però il suo tomismo fu elaborato e rielaborato (per alcuni “tradito”), alla luce dei “colpi” che la tradizione cattolica subiva da parte del razionalismo, del soggettivismo, dall'idealismo e dalla modernità in genere. In gioco c'era soprattutto la definizione migliore possibile di quello che fu uno dei problemi fondamentali del suo pensiero, dalle ampie implicazioni anche morali, politico-religiose: il rapporto cioè tra naturale e soprannaturale. Proveremo ad analizzare qualche aspetto di tale rapporto, conclusosi con la condanna *post obitum* del nostro Autore nel 1887, e riapertosi in qualche modo oggi, con la sua beatificazione.

-G. CORNOLDI, Il rosminianismo : sintesi dell'ontologismo e del panteismo : libri tre, Roma 1881.

-A. MASNOVO, Il neo-tomismo in Italia : origini e prime vicende, Milano 1923.

- Antonio Rosmini nel centenario della morte*. Saggi vari a cura della Facoltà di Filosofia, Milano 1955.
- G. F. ROSSI, *La filosofia nel Collegio Alberoni e il neotomismo*, Piacenza 1959.
- L. MALUSA, *Neotomismo ed intransigentismo cattolico*, 2 v., Milano 1986-1989.
- L. MALUSA, P. DE LUCIA, E. GUGLIELMI (EDD.), *Antonio Rosmini e la congregazione del Santo Uffizio : atti e documenti inediti della condanna del 1887*, Milano 2008.

7) Vincenzo Gioberti, tra neoguelfismo e rinnovamento della Chiesa.

Rosmini e Gioberti vissero nello stesso periodo e si confrontarono, e scontrarono, sulle stesse tematiche, dall'idea dell'essere all'idea dello Stato. Molto importante il capitolo di Eugenio Garin contenuto in *Storia della filosofia italiana*: «La sua opera [di Gioberti] si inserisce in quella revisione del pensiero settecentesco, specialmente della scuola condillachiana che abbiamo già visto al centro così dell'insegnamento galluppiano come della sintesi rosminiana. In Galluppi e in Rosmini operò efficace la critica di Kant e, più ancora di Kant, l'influsso degli scozzesi, cui non fu insensibile neppure il Gioberti. Ma sul giobertismo, insieme col pensiero tedesco, agivano Platone, e il platonismo del Medioevo e del Rinascimento, e Vico e Malebranche e Gerdil e Rosmini; né a torto è stato detto essere il Gioberti assai più platonico che non Rosmini stesso».³ Come situare allora, nell'ambito della ragione ciò che, per definizione, è sovrarazionale? Qui, appunto, il problema giobertiano: giustificare razionalmente ciò che è oltre la ragione, senza esaurirlo, ma senza distruggere in un'opposizione irriducibile il valore della razionalità.

Difficile, complessa, ma ancora oggi affascinante è la tesi giovanile di Giovanni Gentile:

- G. GENTILE, *Rosmini e Gioberti, saggio storico sulla filosofia italiana del Risorgimento*, 3. ed. accr., Firenze 1958.[I ed. 1898].
- G. BESCHIN, L. CRISTELLON (EDD.), *Rosmini e Gioberti: pensatori europei*, Brescia, 2003
- L. MALUSA, L. MAURO, *Cristianesimo e modernità nel pensiero di Vincenzo Gioberti : il gesuita moderno al vaglio delle congregazioni romane, 1848-1852 : da documenti inediti*, Milano : F. Angeli, [2005]

8) Manzoni e Rosmini

Manzoni fu uno degli amici più cari di Rosmini. Entrambi condivisero la stessa passione per la ricerca della verità, una verità che partendo da un punto di vista concreto, metafisico, si irradiasse a tutta la realtà (politica, sociale, culturale), attraverso il comportamento morale della persona

³ E. GARIN, *Storia della filosofia italiana*, vol. III, Torino 1966, 1155.

umana. Parlare di Manzoni significa parlare di conversione, Grazia e Provvidenza, quindi entrare in qualche modo nel cuore anche della teologia a lui contemporanea.

- F. RUFFINI, *Vita religiosa di Alessandro Manzoni*, Bari 1931.
- R. AMERIO, *Alessandro Manzoni filosofo e teologo : studio delle dottrine seguito da una appendice di lettere, postille e carte inedite*, Torino stampa 1958.
- U. COLOMBO, *Alessandro Manzoni*, Torino, 1985.
- P. PRINI (ED.), *Le Stresiane : dialoghi di Alessandro Manzoni con Antonio Rosmini elaborati da Ruggero Bonghi*, Brescia 1985.
- A. MANZONI, A. ROSMINI, *Carteggio*, a cura di G. Bonola, Stresa 1996.
- G. LANGELLA, «Il Mistero della salvezza. Sul primo abbozzo della Pentecoste», in E. ELLI, G. LANGELLA (EDD.), *Studi di letteratura italiana in onore di Francesco Mattesini*, Milano, Vita e Pensiero, 2000, pp. 141-184.
- L. BADINI CONFALONIERI, «Presenza dei cattolici reazionari. Qualche riflessione a partire da Manzoni (con nuovi documenti su Manzoni e Lamennais)», in *L'officina letteraria e culturale dell'età mazziniana (1815-1870)*, a cura di Q. Marini, G. Sertoli, S. Verdino, Livia Cavaglieri, Novi Ligure 2013, 165-181.

9) La Bibbia nell'ottocento, e nella ricerca di Rosmini

In questa unità proveremo ad analizzare l'approccio che Rosmini ebbe con le Scritture, e come quest'approccio s'inquadrasse nel complesso e contraddittorio rapporto che tutto il pensiero del settecento e dell'ottocento, soprattutto in ambito italiano, ebbe con i Vangeli.

- A. QUACQUARELLI, *La lezione patristica di Antonio Rosmini*, Roma 1980.
- A. STAGLIANÒ, *La teologia secondo Antonio Rosmini: sistematica, critica, interpretazione del rapporto tra fede e ragione*, Brescia 1988.
- G. FRAGNITO, *La Bibbia al rogo: la censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura, 1471-1605*, Bologna 1997.
- H. G. REVENTLOW, *Storia dell'interpretazione biblica 4: Dall'illuminismo fino al 20. secolo*, Casale Monferrato 2004.
- G. FRAGNITO, *Proibito capire : la Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna 2005.

10) Rosmini e il Regno di Dio, tra politica e storia.

In Rosmini filosofia, teologia e politica, azione e contemplazione provano, e vogliono, essere unite. Cercheremo di analizzare quale fosse per Rosmini il fine dell'uomo e della società, al di là della tradizionale speranza nella *visio beatifica* finale che attende l'uomo virtuoso, e quale fosse l'apporto del messaggio evangelico in questa sua consapevolezza.

- F. TRANIELLO, *Società religiosa e società civile in Rosmini*, Bologna 1966.
- G. CAMPANINI, *Antonio Rosmini fra politica ed ecclesiologia*, Bologna [2006].
- G. LORIZIO, *Eschaton e storia nel pensiero di Antonio Rosmini : genesi e analisi della Teodicea in prospettiva teologica*, Roma, Brescia 1988.
- P. PELLEGRINO (ED.), *Rosmini e la storia: atti del 18. Corso della Cattedra Rosmini*, Stresa-Milazzo 1986.
- M.A. RASCHINI, *Rosmini e l'idea di progresso*, Venezia ©2000.
- P. GOMARASCA, *Il linguaggio del male: strategie giustificative nella Teodicea di Antonio Rosmini*, Milano 2001.

11) La “Teosofia” rosminiana, sintesi e nuovo punto di partenza.

La Teosofia è l'opera che costituisce un po' la Summa del pensiero rosminiano. Attraverso la sua presentazione proveremo ad analizzare quelli che erano i problemi teoretici e morali ai quali Rosmini cercava di dare risposte, senza tenere separati per forza la filosofia dalla teologia, la natura dalla soprannatura, il divino dall'umano, la salvezza dell'uomo dalla salvezza della società.

- P. PELLEGRINO, *Il divino nell'uomo: atti del XXV Corso della Cattedra Rosmini*, 1991, Stresa-Milazzo 1992.
- M. A. RASCHINI, *Studi sulla teosofia*, Venezia 2000.
- G. NOCERINO, *Coscienza e ontologia nel pensiero di Rosmini*, Stresa 2004.
- A. BAGGIO, *Fondati in alto: analogia e rivelazione in A. Rosmini*, Ariccia 2016.

12) Eventuali relazioni degli studenti e confronto finale.

